



# Rassegna Stampa 19 luglio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## MERCATO IMMOBILIARE

SETTORE TRAINANTE PER L'ECONOMIA

## IL FATTURATO

In crescita per più della metà delle aziende pugliesi (54%). A livello nazionale, la Lombardia si conferma la regina del gettito proveniente dai nuovi cantieri

# Edilizia e permessi per costruire sempre più oneri incassati in Puglia

Secondo il Mef, nelle casse dei Comuni sono stati versati oltre 100 milioni (26 euro pro capite)

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Edilizia, procede a buon ritmo la filiera delle costruzioni in Puglia, uno dei settori trainanti per il tessuto economico regionale. Ad attestarlo sono soprattutto due dati: il portafoglio ordini, giudicato adeguato dall'81% delle imprese, e il fatturato del 2023, in crescita per più della metà delle aziende coinvolte (54%). Non solo. Nelle casse dei comuni Puglia sono confluiti, nel corso del 2023, 101,9 milioni di euro derivanti dagli oneri versati per ottenere i permessi di costruire. Dai dati estratti dal Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope+) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborati da Centro Studi Enti Locali, emerge come il drastico calo di queste entrate che era stato registrato nel 2020 in corrispondenza dell'esordio della pandemia, sia ormai un ricordo lontano.

Gli oneri di concessione edilizia, è bene ricordare, rappresentano un contributo che i cittadini devono versare al Comune quando intendono realizzare interventi che comportino una trasformazione del territorio, come la costruzione di un nuovo edificio.

A Livello nazionale, spulciano i dati di Siope, si evince che nel triennio 2021-2023 il volume annuo di queste entrate non ha solo eguagliato quello del 2019, ma lo ha anche superato. Si è infatti passati da 1.709.936.666 euro del 2019 a 1.388.386.748 del 2020 per poi risalire a 1.854.560.848 del 2021 (+34%), 1.836.676.118 del 2022 (-1%) e 1.744.945.211 del 2023 (-5% rispetto all'anno precedente).

te ma più 2% rispetto all'ultimo valore ante-Covid). Regina degli incassi è la Lombardia con un quarto del totale.

«La distribuzione di queste risorse sul territorio nazionale è fortemente sbilanciata e disomogenea. I soli comuni lombardi hanno incassato, nell'arco del 2023, 433,3 milioni di euro. Una cifra record ma che non è inedita, bensì una conferma di una tendenza ormai consolidata» commenta Veronica Potenza, che ha elaborato i dati. Guardando al totale degli oneri incassati da tutti i comuni del Paese nell'ultimo quinquennio, emerge infatti che la «locomotiva d'Italia» ha globalmente incamerato oltre 2,1 degli 8,5 miliardi totali.

Complessivamente secondo i dati estratti dal Siope+ (Mef), elaborati dal Centro Studi Enti Locali, i comuni dell'Italia settentrionale hanno incassato circa un miliardo, poco meno del 60% delle risorse registrate a livello nazionale. Centro e Mezzogiorno si sono spartiti equamente il restante 41%, andato alle 4 regioni centrali per il 21%, a quelle insulari per il 6% e a quelle dell'Italia meridionale per il 14%.

In ottica procapite però i conti cambiano e a primeggiare è infatti il Trentino Alto Adige, i cui comuni hanno incassato oneri per un valore equivalente a 62 euro ad abitante, contro i 43 della Lombardia, i 39 delle Marche, i 38 del Veneto, i 37 della Toscana, i 36 dell'Emilia Romagna, i 31 della Liguria, i 30 del Piemonte, i 29 della Valle d'Aosta, i 27 del Lazio, i 26 della Puglia, i 19 dell'Umbria, i 17 della Basilicata e della Sicilia, i 16 della Campania e i 15 della Sardegna e

dell'Abruzzo. Fanalini di coda Molise, Calabria e Friuli Venezia Giulia, rispettivamente con 12, 10 e 9 euro pro-capite.

«Il nostro auspicio - ha commentato il presidente di Ance Puglia, Gerardo Biancofiore - è che questi oltre cento milioni di euro incassati dai Comuni pugliesi possano essere investiti nelle opere di urbanizzazione primaria e secondaria più utili per i vari territori. Ci auguriamo che queste risorse possano contribuire al miglioramento delle infrastrutture a livello comunale, in primis strade e illuminazione pubblica; invitiamo i Comuni a sviluppare piani straordinari per la manutenzione delle strade cittadine, spesso ridotte malissimo da anni di incuria e che diventano, quando situate agli ingressi delle città, un pessimo biglietto da visita per i sempre più numerosi turisti che arrivano in Puglia».

Sul futuro c'è un cauto ottimismo: «Le previsioni sullo sviluppo dell'edilizia residenziale in Puglia - aggiunge Biancofiore - ci inducono a pensare che si manterrà un trend in linea con quello evidenziato dagli ultimi dati Istat sui permessi di costruire che, nel 2022, indicavano una crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente, con le province di Bari e Lecce tra le più dinamiche a livello pugliese».





## EDILIZIA

**Nelle casse dei comuni italiani sono confluiti nel corso del 2023 più di 1,7 miliardi di euro derivanti dagli oneri versati per ottenere i permessi di costruire. Nel riquadro Gerardo Biancofiore presidente Ance Puglia**



FOGGIA Palazzo di città, sede del Comune

## Progetti finanziati dal Pnrr spesi 6 milioni su 74 stanziati

FdI lancia l'allarme e chiama in causa la giunta Episcopo

● revisori dei conti del Comune di Foggia nella relazione alla salvaguardia degli equilibri di bilancio hanno formalmente richiamato l'attenzione sul ritardo nella gestione e rendicontazione dei fondi i cui lavori vanno conclusi entro il 31 Dicembre 2025. Dei circa 74 milioni di euro sono stati pagati solo poco più di 6 milioni, circa 8 % del totale assegnato e circa il 63% dell'anticipazione disponibile. Dalla relazione si evince che molti progetti non sono partiti ed alcuni addirittura non hanno ancora i previsti livelli di progettazione o non sono stati affidati. I revisori hanno rammentato che per i contributi relativi alle annualità dal 2020 al 2024, i lavori devono essere conclusi entro il termine unico del 31 dicembre 2025 e il mancato rispetto del termine unico di conclusione dei lavori comporta la revoca del contributo con decreto del ministero dell'Interno da emanarsi entro il 30 giugno 2026.

A lanciare l'allarme è il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia con il capogruppo Claudio Amorese che esprime una fortissima preoccupazione per il destino dei progetti da realizzare con i fondi del Pnrr.

«Alcuni di questi progetti prevedono opere di grande rilievo i cui lavori necessitano di congrue tempistiche ad oggi, viste le scadenze, difficilmente realizzabili. Si pensi ai 56 alloggi di Edilizia Residenziale Sociale lungo

via Capitanata, al progetto di rigenerazione urbana del Rione Martucci, ai centri di raccolta di via Gentile, viale Pinto e via Patroni, agli asili nido, ai lavori per lo Zaccheria o del campo scuola di atletica leggera. Allarme certificato dal Dirigente ai Servizi Finanziari che nella stessa relazione richiama in modo esplicito "all'inerzia amministrativa" dei servizi comunali coinvolti, in particolare dell'ufficio tecnico, i cui dirigenti e funzionari sono in forte contrasto con l'Amministrazione ed in particolare con l'Assessore Galasso che non è in grado di coordinare la struttura. Il caso più eclatante è quello dell'Ing. Zuccarino che si è dimessa per evidenti incompatibilità con questa Amministrazione», afferma Amorese che aggiunge: «Lo sviluppo della città è quindi fermo. Opere pubbliche che, senza una proroga del termine per l'utilizzo, sono a rischio e che porteranno a ge-

nerare altri debiti fuori bilancio sulle spalle dei cittadini per l'inadeguatezza di questa Amministrazione. E' emblematico che fino alla gestione commissariale, la cui attività ha lasciato alcune perplessità in merito alla scelta delle opere da candidare ai fondi PNRR, lo stesso ufficio tecnico, guidato dall'Ing. Affatato, ha svolto la progettazione e la rendicontazione senza intoppi nel rispetto dei cronoprogrammi. Lo stesso ufficio con l'arrivo di questa Amministrazione è invece in netto ritardo sullo stesso cronoprogramma. Rivolgiamo un appello alla Sindaca affinché, nell'individuare le responsabilità soprattutto politiche di queste inefficienze, si attivi immediatamente per ricalibrare la struttura dedicata e porre rimedio a questa situazione incresciosa che mette a rischio la realizzazione di tutte le opere previste e di conseguenza la crescita e lo sviluppo della città.»



Da sinistra: Agostino Sevi, Pino di Carlo e Patrizia Lusi

## BANDI

# Circa 50 milioni di euro a disposizione delle piccole e medie imprese, di Carlo: "Occasioni per il futuro"



**D**ue bandi, il primo dal titolo "Trasformazioni - servizi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico e interventi per la trasformazione

digitale a supporto delle PMI"; il secondo chiamato invece "Reti - Sostegno alla ricerca collaborativa". Entrambi rivolti alle piccole e medie imprese della regione Puglia, entrambi presentati ieri mattina presso al Camera di Commercio di Foggia. "Si tratta di iniziative molto importanti perché la Capitanata deve formarsi per le sfide del futuro, specialmente su innovazione e ricerca - dichiara a *l'Attacco* il neo presidente della Camera di Commercio, **Pino di Carlo** - non bisogna poi arrivare nel futuro senza essere adeguatamente preparati, o si rischia un grave gap da colmare. Ci sono arrivati da poco i dati di Unioncamere che ci fanno ben sperare perché registrano una crescita a livello nazionale. Insieme

l'alleanza tra il mondo delle imprese e quello della ricerca e quindi dell'università, e a queste sfide bisogna arrivare preparati proprio per questo stiamo mettendo in campo tutte le energie possibili affinché si abbia quella giusta comunicazione e quella giusta consapevolezza su queste sfide che ci organizzeranno il futuro. I numeri ci dicono che c'è fermento, la funzione della Camera di Commercio è quella di stimolare e di far capire alle imprese che possono anche affidarsi a noi e a società come Innova Puglia per sviluppare questi processi. Noi dobbiamo fungere da stimolo affinché anche i più distratti sappiano che ci sono queste opportunità". Il bando Trasformazioni digitali prevede un budget di 25 milioni di euro mentre il bando Reti 23 milioni di euro - aggiunge **Patrizia Lusi**, di Innova Puglia - si tratta di bandi molto interessanti che mettono in relazione due settori fondamentali per la crescita del territorio che sono il settore dell'imprenditoria privata e quello dell'università e della ricerca. Spero che ogni singola persona presente all'incontro di ieri possa poi elaborare una strategia imprenditoriale sfruttando queste risorse sportel-

registrano una crescita a livello nazionale. Insieme a Roma la Regione Puglia cresce dello 0,67%. Al livello pugliese la Capitanata è quasi alla pari di Bari ciò significa che il territorio sta rispondendo bene. Ovviamente le sfide del futuro passano attraverso l'innovazione tecnologica, la ricerca, attraverso

imprenditoriale sfruttando queste risorse sportello. Anche perché molto spesso accade che avanzino dei soldi da questi bandi. Invito gli imprenditori della provincia di Foggia a dimostrare lo spirito intraprendente che fa grande la nostra provincia e di partecipare sempre attivamente a tutti i bandi". La Regione Puglia con l'Avviso Trasformazioni intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento volti all'innovazione delle PMI in termini di transizione ecologica e trasformazione digitale, attraverso aiuti mirati finalizzati all'utilizzo ed alla diffusione di servizi digitali innovativi con riferimento alle applicazioni volte ad innovare la sfera produttiva, organizzativa e di mercato. Il presente Avviso dà attuazione all'Obiettivo di Policy n.1 che punta a sostenere la competitività delle attuali e delle nuove specializzazioni produttive consolidando il processo di sviluppo tecnologico del sistema produttivo regionale, attraverso interventi finalizzati a supportare l'innovazione di prodotto e di processo, gli investimenti in R&S, la collaborazione sinergica tra medie imprese, piccole imprese e start up innovative, con lo scopo di creare un ecosistema in grado di affrontare le nuove sfide della transizione digitale ed energetica, nonché favorire processi di sviluppo delle competenze e di apertura internazionale. Con l'Avviso pubblico Reti, invece, intende rendere operative le disposizioni previste dal Programma Regionale Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Azione 1.5 "Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e sostegno alla collaborazione tra imprese e strutture di ricerca" - Sub-Azione 1.5.1 "Supporto alle attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3", nonché gli indirizzi della strategia di specializzazione "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" - Smart Puglia 2030. L'Avviso ha la finalità di finanziare progetti di ricerca collaborativa tra Imprese e Organismi di ricerca, riconducibili alle linee di intervento Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale per il sostegno all'implementazione di filiere tecnologiche ad elevato valore di conoscenza, a partire dalla nuova articolazione per filiere dell'innovazione della S3 SMART PUGLIA 2030.

# In vista un Fondo Ue per l'industria

## La nuova Europa

Commissione, presidenza bis per von der Leyen  
Voto contrario di Fdi

Orsini: imprese preoccupate per la conferma del Green Deal nel programma

Ursula von der Leyen fa il bis. Tiene la maggioranza formata da Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi. Contrari i sovranisti, inclusa Fdi di Giorgia Meloni. Nel programma presentato dalla presidente della Commissione all'Europarlamento la conferma del Green Deal ma anche più attenzione all'industria. Oltre a voler creare un nuovo fondo per la competitività, von der Leyen ha annunciato due nuovi commissari, alla Difesa e al Mediterraneo.

**Fiammeri e Romano** — a pag. 2-3  
— con l'analisi di **A. Cerretelli**

# La maggioranza europeista riconferma von der Leyen: sì dei Verdi, no di Fratelli d'Italia

**Scelta la presidente della Commissione.** A favore 401 deputati su 700. Nel discorso programmatico annunciati un fondo europeo per la competitività, un commissario alla Difesa e uno per il Mediterraneo



**Consensi superiori al 2019, ma il voto ha mostrato visibilmente la spaccatura tra nazionalisti ed europeisti**

**Beda Romano**

*Dal nostro inviato*

STRASBURGO

Con una ampia maggioranza europeista, Ursula von der Leyen, 65 anni, è stata riconfermata alla guida della Commissione europea. Un discorso consensuale le ha assicurato ieri in Parlamento un sostegno più largo del previsto. Il programma per i prossimi cinque anni è nei fatti il proseguimento di quanto è stato fatto finora, pur con qualche aggiustamento: lotta al riscaldamento climatico, investimenti nell'industria, difesa europea sempre più integrata.

Dopo settimane di ansia sull'esito del voto di fiducia, la presidente von der Leyen ha ottenuto una netta maggioranza, migliore di quella del 2019: 401 i deputati a favore; 284 i contrari, 15 gli astenuti. La maggioranza minima era di 360 seggi. A sostenere l'esponente tedesca sono stati Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi, a cui si sono aggiunti anche alcuni Conservatori (ma non Fratelli

d'Italia, il partito della premier Giorgia Meloni, che ha votato contro, così come la Lega).

### Coesione europeista

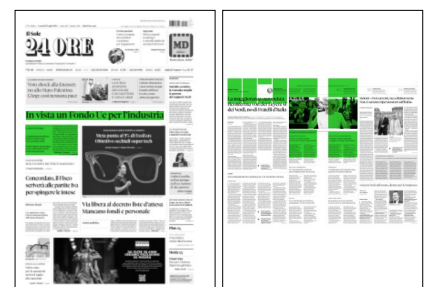
Il voto ha mostrato visibilmente la spaccatura tra nazionalisti ed europeisti. Una deputata rumena di estrema destra, Diana Șoșoacă, è stata espulsa dall'aula, mentre brandiva icona e museruola e denunciava una presunta mancanza di libertà d'espressione. In passato la protesta sarebbe stata definita mero folklore. Ieri molti vi hanno visto la minaccia estremista, che si è riflettuta in una nuova coesione dei partiti centristi (al netto di probabili contrasti nel corso della legislatura).

«Le minacce sono troppo grandi per essere affrontate da soli. Le opportunità sono troppo grandi per essere colte da soli - ha detto la signora von der Leyen -. Credo che l'Europa debba scegliere l'opzione migliore: l'Unione». Oltre a confermare gli obiettivi del Patto Verde (tra cui il taglio delle emissioni del 90% entro il 2040), il suo programma tocca i nodi sensibili nei grandi Paesi: semplificazione burocratica (Germania), nuovi investimenti (Francia), immigrazione illegale (Italia).

Gli impegni politici a cui si è appellata la nuova presidente sono il sostegno all'Ucraina nella guerra contro la Russia «per tutto il tempo necessario»; la lotta agli estremismi («Non permetterò mai a demagoghi ed estremisti di distruggere il nostro stile di vita europeo»); e la fine delle ostilità in Medio Oriente («Il bagno di sangue a Gaza deve finire subito», ha detto, prendendo le distanze dal suo controverso sostegno ad Israele subito dopo l'attacco di Hamas contro lo Stato ebraico in ottobre).

### Politica estera economica

Sul fronte economico, von der Leyen ha annunciato la nascita di un nuovo Fondo europeo per la competitività «nell'ambito della nostra proposta per un bilancio nuovo e rafforzato». Dell'ammontare non ha parlato. Quanto alla difesa, la presidente vuole prose-



guire sulla strada iniziata nel 2022, mettendo l'accento sulla sicurezza cibernetica, la produzione congiunta di armamenti, e la collaborazione negli appalti pubblici. Verrà creata la figura di commissario alla difesa.

Nota Tobia Gehrke, analista del European Council on Foreign Relations a Berlino: «Ursula von der Leyen ha riesumato l'idea di un Fondo sovrano, ma questa volta chiamandolo Fondo per la competitività. Si tratta di sostenere in Europa la produzione di tecnologie strategiche con denaro pubblico (...) Più in generale, vuole un nuovo tipo di politica estera economica. Invece di scommettere tutto sugli accordi di libero scambio, vuole che l'Unione punti su sicurezza economica, commercio e investimenti».

Sul fronte delicato dell'immigrazione, il programma di lavoro 2024-2029 prevede che Bruxelles sostenga «gli Stati membri e le imprese con una migrazione legale che sia basata

sulle esigenze di competenze delle nostre economie e delle nostre regioni» (la signora von der Leyen non ha menzionato l'idea di spostare in Paesi terzi l'iter di concessione dell'asilo). I doganieri europei devono salire da 10 a 30 mila, mentre Europol è destinata a diventare «una vera e operativa agenzia di polizia».

#### Nuovo collegio

Infine, è da segnalare l'intenzione di creare la figura di commissario al Mediterraneo. «Si concentrerà sugli investimenti e sui partenariati, sulla stabilità economica, sulla creazione di posti di lavoro, sull'energia, sulla sicurezza, sulla migrazione e sugli altri campi di interesse reciproco, nel rispetto dei nostri valori e principi». L'iniziativa giunge dopo che negli ultimi anni, Bruxelles ha promosso accordi bilaterali con la Tunisia e l'Egitto, tra gli altri.

Analizza da Roma Virgilio Dastoli, il presidente del Consiglio italiano

del Movimento Europeo: «L'elemento politicamente più rilevante della rielezione di Ursula von der Leyen è la maggioranza europeista che comprende l'universalismo cristiano, l'internazionalismo socialista, il cosmopolitismo liberale e l'ambientalismo transnazionale respingendo l'estremismo antieuropeo dei conservatori di Giorgia Meloni, dei patrioti di Viktor Orbán e dei sovranisti di Alternative für Deutschland».

Dopo il voto di ieri, per la nuova presidente si tratterà ora di formare un nuovo collegio dei commissari, recependo le indicazioni dei Paesi membri. Successivamente saranno organizzate audizioni in modo da permettere al Parlamento europeo di valutare i candidati. La nuova Commissione potrebbe vedere la luce in novembre. Ursula von der Leyen è il terzo presidente della Commissione ad essere riconfermato, dopo Jacques Delors nel 1989 e José Manuel Barroso nel 2009.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### ORSINI: PREOCCUPATI DAL GREEN DEAL PER LE IMPRESE

Nel programma di Ursula von der Leyen «non mi preoccupa solo il fatto che continuiamo nella ripresa del

Green Deal, ma anche la frase in cui dice che questo porterà a un taglio di emissioni del 90% al 2040», commenta il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. «L'Europa

ha un problema di competitività. La decarbonizzazione costerà 1.100 miliardi di euro nei prossimi 10 anni. Questo vuol dire mettere costi in più a carico delle nostre aziende».

401

#### I CONSENSI A VON DER LEYEN

La presidente della commissione europea ha incassato 401 consensi dall'Europarlamento, superando ampiamente la soglia minima dei 360

50

#### I FRANCHI TIRATORI

Con Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi von der Leyen poteva contare teoricamente su 454 voti, ne ha ricevuti 401. Oltre 50 i franchi tiratori

### LE LINEE GUIDA DEL PROGRAMMA DI VON DER LEYEN

#### Competitività e investimenti

## Un nuovo fondo europeo nel prossimo bilancio pluriennale

Per ridare all'Unione europea la competitività perduta è fondamentale completare l'Unione dei mercati dei capitali, superando l'attuale frammentazione dei mercati finanziari. Sviluppando la proposta di Enrico Letta, Ursula von der Leyen ha annunciato la nascita di un'Unione europea del risparmio e degli investimenti, che includa i mercati bancari e dei capitali. Questo - ha aggiunto - contribuirà a far leva sull'enorme patrimonio di risparmio privato in Europa per investire nell'innovazione e nella transizione pulita e digitale.

Il privato non è naturalmente sufficiente. Per questo, oltre all'impegno a utilizzare al meglio il NextGenerationEU e a uno stretto coordinamento con la Bei, la presidente della Commissione ha annunciato la nascita di un nuovo Fondo europeo per la competitività, parte del prossimo bilancio pluriennale che partirà nel 2028. Il fondo, di dimensioni e modalità di finanziamento non specificate, investirà in tecnologie strategiche e sosterrà progetti europei di interesse comune (IPCEI).



## Burocrazia e semplificazione

# Un vicepresidente preposto alla semplificazione burocratica

Per ridare slancio alla competitività europea un ruolo chiave sarà giocato dalla semplificazione burocratica: velocità, coerenza e semplificazione sono le parole d'ordine per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle aziende, in particolare le Pmi. A questo scopo von der Leyen ha annunciato che farà in modo che ogni commissario, nel proprio portafoglio, si impegni concretamente nella riduzione degli oneri: meno burocrazia e rendicontazione, più fiducia, migliore applicazione delle regole e autorizzazioni più

rapide; inoltre sarà nominato un vicepresidente ad hoc che attui e coordini il lavoro di semplificazione e riferisca sui progressi all'Europarlamento una volta all'anno.

La Commissione lavorerà inoltre sull'armonizzazione delle regole, per rendere più facile fare business nei diversi Paesi.

Sarà infine garantito un occhio di riguardo alle imprese innovative, per le quali verrà proposto un nuovo status giuridico a livello europeo che garantisca regole più semplici e armonizzate in determinati settori.

## Sicurezza

# Un commissario per la Difesa, raddoppiare le forze di Europol

La parte più strettamente inerente alla difesa combina aspetti economico-industriali e politici. Si punta innanzi tutto a costruire una «vera Unione europea della difesa» e a creare un mercato unico per i prodotti e i servizi relativi. In questo ambito saranno proposti progetti di difesa di comune interesse europeo, a partire da uno scudo aereo e dalla cyber-difesa.

Sarà poi nominato un commissario per la Difesa, che coordini gli sforzi per rafforzare

la base industriale dell'Unione e, nei primi cento giorni del mandato della prossima Commissione, sarà presentato un Libro bianco sul futuro della difesa europea.

Un capitolo a parte viene dedicato alle minacce in arrivo da crimine organizzato e terrorismo. Per fronteggiarle, von der Leyen proporrà di fare di Europol un'agenzia di polizia veramente operativa, rafforzandone il mandato e più che raddoppiandone il personale.

## Dal Green Deal al Clean Industrial Deal

# Coniugare target ambientali e maggiore sostegno all'industria

È il punto del programma in cui von der Leyen ha cercato di coniugare di più le due priorità della legislatura entrante: industria e ambiente. Nel confermare l'impegno a ridurre le emissioni nocive del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990, la Commissione si è impegnata a presentare nei primi cento giorni un "Clean Industrial Deal", un nuovo patto per un'industria pulita che assicuri però alle imprese anche il sostegno e le condizioni necessarie per produrre e raggiungere gli obiettivi della transizione green, a cominciare

da un accesso «economico, sostenibile e sicuro» a energia e materie prime.

A questo scopo sarà proposta una legge per accelerare la decarbonizzazione del settore industriale. Sarà inoltre esteso il programma di acquisto congiunto di gas dell'Unione europea, per includere l'idrogeno e le materie prime critiche.

L'Europa punta a rimanere leader in campo ambientale e metterà a punto la sua visione globale per il clima e l'energia prima della prossima Cop30 in programma in Brasile l'anno prossimo.

## Immigrazione

# Commissario per il Mediterraneo, guardie di frontiera triplicate

La sicurezza dei confini per prevenire l'immigrazione illegale resterà una priorità anche in questa legislatura. A questo proposito, la presidente della Commissione europea ha proposto di triplicare il numero delle guardie di frontiera e costiere europee, portandolo a 30mila unità. Sarà inoltre sviluppata una nuova strategia di politica dei visti dell'Unione europea «per rendere più sicure le frontiere e gestire la migrazione».

Per quanto riguarda l'area particolarmente critica che separa l'Europa dall'Africa e che

riguarda da vicino l'Italia, sarà nominato un commissario per il Mediterraneo «che si concentri su investimenti e partenariati, stabilità economica, posti di lavoro, energia, sicurezza, migrazione e aree di interesse reciproco»; si lavorerà inoltre a un Patto per il Mediterraneo con i Paesi della regione.

Infine, nel rispetto dei diritti umani e della legislazione internazionale, sarà elaborato un nuovo approccio comune sul rimpatrio dei migranti, con una nuova legislazione «per accelerare e semplificare il processo».

## Equità sociale e diritti

# Emergenza casa tra le priorità, focus su lavoro e discriminazioni

In una società che cambia, la Commissione europea vuole garantire adeguata attenzione al lavoro e alle professioni, incrementando i fondi per una transizione equa. Una menzione particolare nel discorso di von der Leyen è stata riservata alla casa, con la vera e propria emergenza abitativa legata ai costi di compravendite e affitti che è un problema trasversale e molto diffuso in Europa.

È stato pertanto annunciato che la casa sarà inserita esplicitamente tra le

responsabilità di uno dei commissari di prossima nomina e che sarà presentato un piano dell'Unione europea per abitazioni sostenibili.

Sul fronte dei diritti umani e delle discriminazioni, von der Leyen ha infine annunciato che intende creare la figura di commissario all'Eguaglianza, anche per difendere i diritti di donne, omosessuali e LGBTQ, degli stranieri e di quanti sono vittime di razzismo. Sarà messa a punto inoltre una nuova strategia nel campo della parità di genere.



**Il bis di Ursula.** La presidente della Commissione Ue appena riconfermata

## I MELONIANI: SIETE DISINFORMATI

I parlamentari dem: «Fitto prende applausi e poi fugge lontano, mentre arriva la circolare Inps sui nuovi assunti». Iaia: «Accuse imbarazzanti, abbiamo tolto il 30% ma ora 100% con bonus mamme, giovani e Zes»

# Decontribuzione Sud il giallo degli sgravi

## Inapplicabile dal 1° luglio. Pd: svelate le balle sulla proroga

**MICHELE DE FEUDIS**

● Le agevolazioni per l'occupazione nel meridione oggetto di una nuova polemica politica tra il Pd e Fratelli d'Italia. Tutto nasce da una nota dell'Inps. «La proroga della misura Decontribuzione Sud fino al 31 dicembre 2024 vale solo per i rapporti di lavoro instaurati nel Sud entro il 30 giugno»: questa indicazione contenuta di una circolare Inps pubblicata dopo la decisione della Commissione europea che ha prorogato l'applicabilità dell'agevolazione. Il ministero del Lavoro - scrive l'Inps - ha chiarito che questa Decontribuzione «non può trovare applicazione per le assunzioni effettuate a fare data dal 1° luglio 2024. Conseguentemente, la proroga fino al 31 dicembre 2024 trova applicazione esclusivamente rispetto ai contratti di lavoro subordinato stipulati entro il 30 giugno 2024». C'è una postilla: se il lavoro instaurato entro giugno è a tempo determinato sarà possibile mantenere la Decontribuzione anche se nei sei mesi successivi interviene una proroga o una trasformazione a tempo indeterminato.

Come funziona il bonus Decontribuzione Sud? Con un esonero contributivo massimo del 30% in favore dei datori di lavoro privati, con sede in una delle Regioni del Mezzogiorno, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente.

Dura la presa di posizione del Pd, con i parlamentari pugliesi Marco Lacarra, Ubaldo Pagano e Claudio Stefanazzi: «La circolare dell'Inps su 'Decontribuzione Sud' incorona il ministro Fitto come campione delle mezze verità. Come è solito fare, anche su questa misura ha annunciato la proroga incassando gli applausi per poi fuggire il più lontano possibile, prima che si venisse a sapere a quali condizioni la stessa proroga è stata ottenuta. E le condizioni sono pessime, visto che l'esonero contributivo non spetta più a nessun assunto a partire dal 1° luglio. In sostanza, ci stiamo avvicinando alla fine di un incentivo grazie a cui negli ultimi anni l'occupazione nel Mezzogiorno è cresciuta a ritmi costanti. Ovviamente, anche di questo 'fantastico' risultato, dovremo ringraziare sentitamente il Ministro per il Sud».

Ai dem replica Dario Iaia, parlamentare meloniano: «I deputati pugliesi del Pd cadono nel ridicolo, dimostrando che sono talmente accecati dalla contrapposizione politica che

non riescono neanche più a comprendere i provvedimenti che hanno votato in Parlamento. I ministri Fitto e Calderone hanno richiesto e ottenuto, dalla Commissione europea, la proroga della misura decontribuzione sud fino al 31 dicembre 2024, a differenza di quanto accaduto in passato quando il Pd era al governo». «In relazione al 'tecnicismo polemico', sollevato dai colleghi Pagano, Lacarra e Stefanazzi, si ricorda che il decreto legge Coesione reca misure per sostenere concretamente il lavoro nel Mezzogiorno, stanziando 2,8 miliardi. Nel dettaglio, l'articolo 22 bonus giovani, 23 bonus donne e 24 bonus Zes, prevedono l'esonero contributivo per tutte le imprese che assumono personale con contratto a tempo indeterminato». Iaia precisa ancora: «L'esonero contributivo che noi abbiamo previsto è pari al 100%, a differenza della misura decontribuzione sud che invece prevede un esonero del 30%. Quindi, se avessimo accolto le imbarazzanti osservazioni del Pd, le imprese avrebbero pagato di più e non avremmo potuto garantire ai neo assunti contratti stabili a tempo indeterminato». «I fatti - conclude il deputato Fdi di Sava - confermano che il nostro Governo lavora per il Sud, per i giovani, per la riduzione dei divari territoriali e soprattutto per la crescita economica, come certificano i recenti dati Svimez, che vedono il Mezzogiorno crescere di circa mezzo punto in più della media nazionale, con un incremento di nuovi occupati pari al 2,6%, a fronte di un tasso medio pari all'1,8%, e con gli investimenti in opere pubbliche ed in infrastrutture che passano da 8,7 miliardi nel 2022 a 13 miliardi nel 2023». A Iaia replica Claudio Stefanazzi del Pd: «Delle agevolazioni previste per le assunzioni con il bonus Zes non c'è ancora traccia. Quante autorizzazioni sono state date per quella misura, che scade il 31 dicembre?».

E di «beffa per il Sud» parla anche Gianni Ricci, segretario generale Uil Puglia. «Si continua con la politica degli annunci, ignari o colpevolmente consapevoli che le lavoratrici e i lavoratori pugliesi, che la vastissima platea di disoccupati, di lavoratori precari o in nero, continuerà ad annaspere in un contesto generale dove devono già fare i conti con stipendi tra i più bassi d'Italia e un costo della vita alle stelle, nel disinteresse generale», conclude Ricci.





**BONUS  
OCCUPAZIONE**  
**Decontribuzione Sud**  
prevede  
un esonero  
contributivo  
massimo del 30%  
per i datori di lavoro  
privati nel  
Mezzogiorno

# Salva casa, arriva la fiducia

## Sanatoria a prezzi di saldo

**Edilizia.** La Camera dà il primo via libera al decreto n. 69. Oggi voto finale poi il passaggio al Senato. Per chi regolarizza costi molto più bassi: la sanzione massima scende da 30mila a 10mila euro

### Giuseppe Latour

Il Salva casa sta per diventare legge. Dopo avere incassato la fiducia ieri (180 sì, 99 no e tre astenuti), il decreto n. 69/2024 sarà approvato oggi in prima lettura da Montecitorio nella versione uscita dalla commissione Ambiente della Camera. E passerà al Senato, per un esame sprint: entro il 28 luglio dovrà andare in Gazzetta Ufficiale. A questo punto, insomma, non sono più possibili correzioni. Così, il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini commenta: «Ottima notizia per milioni di italiani».

Confermate tutte le novità anticipate in questi giorni, come la sanatoria estesa agli aumenti di cubatura e la possibilità di rendere abitabili le mini-abitazioni, con il passare delle ore emergono nuovi dettagli tecnici sui contenuti delle modifiche portate dal Parlamento. Le tolleranze, ad esempio, saranno applicabili anche ai requisiti igienico sanitari. In altre parole, anche per le altezze e le superfici minime (ma anche per i rapporti aeroilluminanti, disciplinati dal decreto 5 lu-

glio 1975 del ministero della Sanità) bisognerà considerare un margine di errore del 2 per cento.

Queste tolleranze (cioè, la differenza tra quanto autorizzato e quanto effettivamente realizzato) saranno applicabili anche ai nuovi parametri di abitabilità, nella versione rivista proprio dalla legge di conversione del decreto Salva casa. Quindi, l'altezza minima potrà essere leggermente inferiore ai 2,40 metri (ci si potrà attestare intorno ai 2,35 metri) e le superfici minime potranno andare leggermente sotto la quota di 20 metri quadrati per i monolocali e 28 metri quadrati per i bilocali (rispettivamente, si potrà arrivare poco oltre i 19,5 metri quadrati

e poco sotto i 27,5 metri quadrati).

Nella versione finale del decreto, poi, entra un consistente sconto a beneficio di chi vorrà regolarizzare il suo immobile, utilizzando il nuovo accertamento di conformità. Sono state, cioè, tagliate le sanzioni, seguendo una filosofia simile a quella adottata per la riduzione del perimetro dei lavori di adeguamento che i Comuni potranno richiedere nell'ambito delle sanatorie (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri): l'operazione di regolarizzazione, tra sanzioni e adeguamenti alle diverse norme, dovrà complessivamente costare di meno ai cittadini.

Il testo finale del provvedimento, allora, stralcia il passaggio che misurava la sanzione possibile a carico di chi regolarizza le opere. Il vecchio testo parlava di una oblazione pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile, in misura compresa tra 1.032 euro e 30.984 euro. Non sarà più così. E va ricordato che, in base a quel criterio di calcolo, era facile immaginare che le sanzioni, nella maggior parte dei casi, si sarebbero attestate sui livelli massimi o, comunque, vicine al

massimo, almeno per la sanatoria delle opere più importanti.

Il nuovo sistema sanzionatorio è più complesso, ma per tutti gli esperti è destinato a produrre sanzioni estremamente più basse rispetto alla prima versione del decreto. Per il permesso di costruire in sanatoria si pagherà il doppio del contributo di costruzione: si tratta di un contributo variabile da Comune a Comune che, però, è nell'ordine di poche decine di euro al metro (o, ai livelli più alti, è poco sopra i cento euro al metro).

Allo stesso modo, per la Scia in sanatoria la sanzione sarà pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile, come era in passato, ma con due importanti differenze. La prima è che questo incremento dovrà essere valutato «dai competenti uffici dell'agenzia delle Entrate». La seconda è che la sanzione sarà quantificata in una misura non inferiore a 1.032 euro e non superiore a 10.328 euro. Esattamente, due terzi in meno di quanto indicato dalla prima versione del provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le nuove tolleranze abbassano ancora i parametri minimi di abitabilità degli immobili**